

DATI INAIL

QUESTO MESE: OCCUPATI
E INFORTUNI
DEGLI STRANIERI

LA RISCHIOSITÀ DEGLI
INFORTUNI PER GRUPPI
DI POPOLAZIONI E GENERE

RISCHIO
MUSCOLO-SCHELETRICO:
COME RIDURLO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Tablelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

GIUGNO 2013

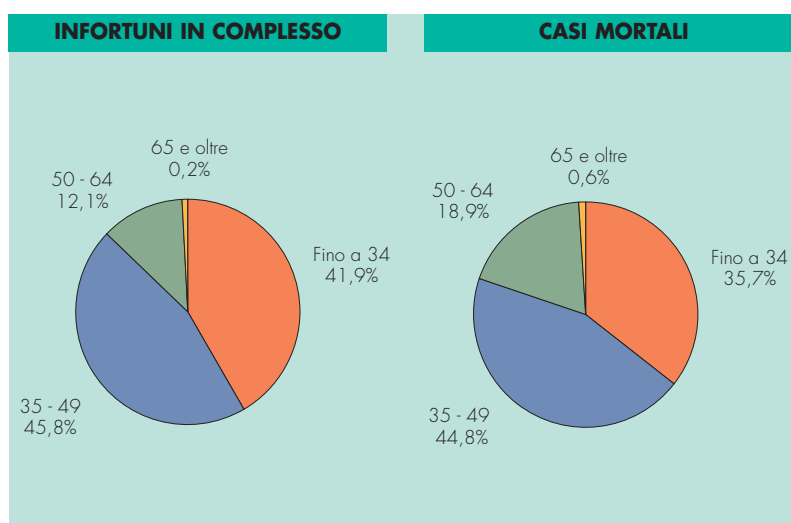
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603

NUMERO 6

OCCUPATI E INFORTUNI DEGLI STRANIERI

I lavoratori stranieri assicurati all'Inail hanno superato ormai quota 3 milioni (fonte Comunicazioni obbligatorie e dati della Agenzia delle Entrate), il 15% di tutti gli assicurati, confermandone lo storico trend crescente. Si tratta in prevalenza di dipendenti in micro e piccole aziende localizzate specialmente nell'Italia settentrionale e operanti soprattutto nel terziario (circa il 60%), nell'industria (33%) e nell'agricoltura (7%). L'incremento dei lavoratori stranieri assicurati registrato negli ultimi anni è dovuto principalmente ai lavoratori extra-Ue rispetto a quelli comunitari, che dal 1° luglio 2013 si incrementeranno, in realtà, per l'entrata della Croazia nell'Ue diventandone il 28° paese membro.

Sul fronte infortunistico tra il 2010 e il 2011 si è avuta una diminuzione delle denunce del 2,8%, con un calo più sostenuto (-3,2%) per gli extra-comunitari, da 89.000 a



TAV. 1: INFORTUNI DENUNCIATI AI LAVORATORI STRANIERI PER CLASSE DI ETÀ - TUTTE LE GESTIONI - ANNO EVENTO 2011

86.000 casi rispetto a quelli comunitari da 31.300 a 30.800 (-1,7%). Per gli infortuni mortali, invece si è registrato un modesto incremento, da 141 a 143 casi interessando esclusivamente gli

extra-comunitari (da 56 a 58 casi), mentre quelli occorsi ai comunitari sono rimasti inalterati (85 denunce). Riduzioni più sostenute si prevedono per l'anno 2012.

(Antonella Altissimi)

INFORTUNI DENUNCIATI PER LUOGO DI NASCITA (*) - TUTTE LE GESTIONI (**) ANNI EVENTO 2010-2011

LUOGO DI NASCITA	IN COMPLESSO			CASI MORTALI (***)		
	2010	2011	Var.% 2011/2010	2010	2011	Var.% 2011/2010
Italia	656.076	608.584	-7,2	832	743	-10,7
Paesi Esteri	120.108	116.755	-2,8	141	143	1,4
di cui:						
Paesi U.e.	31.286	30.751	-1,7	56	58	3,6
Paesi extra U.e.	88.822	86.004	-3,2	85	85	-
TOTALE	776.184	725.339	-6,6	973	886	-8,9

(*) dati aggiornati al 31.10.2012

(**) agricoltura, industria e servizi, dipendenti per conto Stato

(***) decessi denunciati all'Istituto e avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale o non tutelata.

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione Dati e Statistiche/Periodico statistico Dati Inail

LA RISCHIOSITÀ DEGLI INFORTUNI PER GRUPPI DI POPOLAZIONI E GENERE

**DENTRO
LA NOTIZIA**

Nell'ambito di un progetto di studio volto ad analizzare il profilo di salute dei lavoratori immigrati, l'Inail ha misurato la rischiosità infortunistica rispetto a due gruppi di popolazioni: nati in Paesi a sviluppo avanzato tra i quali l'Italia (PSA) e nati in Paesi a forte pressione migratoria (PFPM) (come da Classificazione della Banca Mondiale).

Si è rilevato che l'incidenza infortunistica espressa dal rapporto tra gli infortuni sul lavoro riconosciuti e i lavoratori assicurati all'Inail è per l'anno 2010 pari a 22,9 (per mille) per i PSA e a 22,0 per i PFPM, con differenze sostanziali quando si discrimina per genere. Risulta, infatti che i maschi hanno sempre un indice di rischio molto più elevato rispetto a quello delle femmine, in particolare, nel caso dei PFPM i valori sono 30,1 per gli uomini e 12,0 per le donne, mentre per i PSA risultano rispettivamente pari a 27,8 e 15,9.

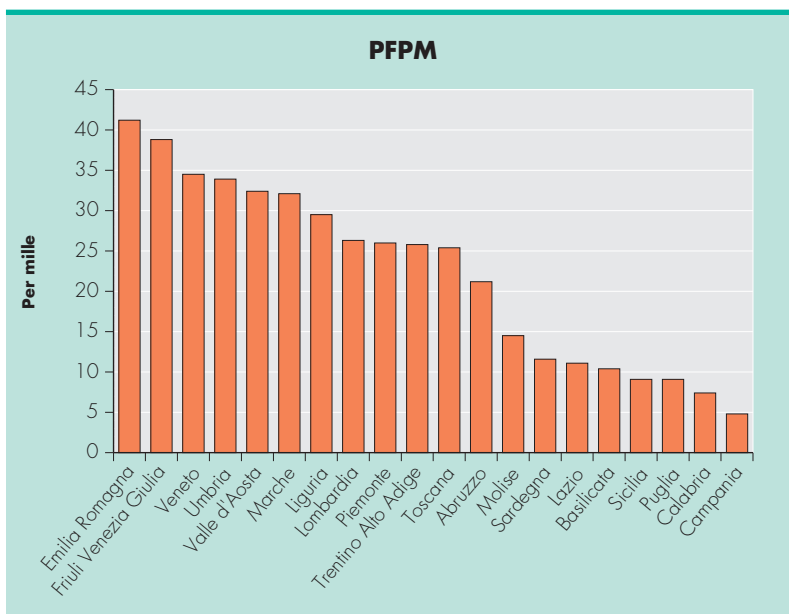
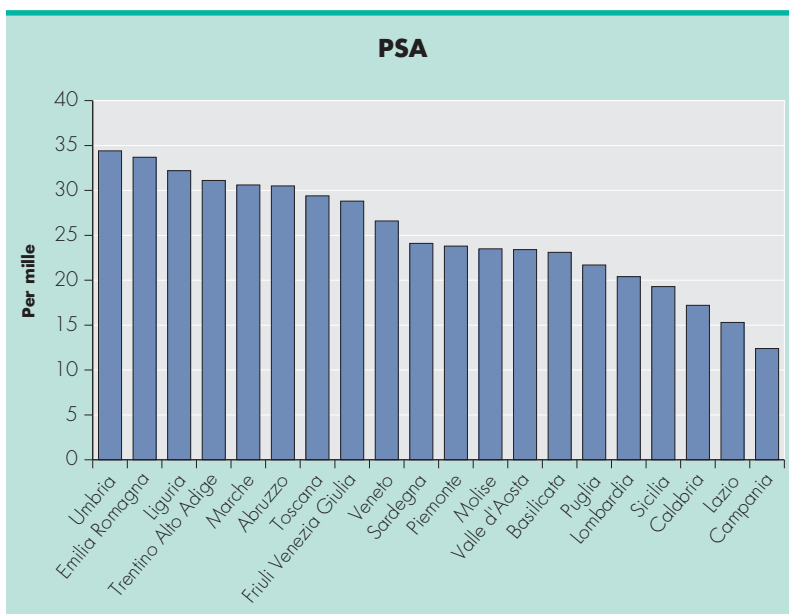
In generale la differenza per genere è giustificata dalla diversa rischiosità delle mansioni svolte: le donne sono più spesso occupate in settori con bassi profili di rischio e quando lavorano in settori notoriamente rischiosi svolgono quasi sempre mansioni impiegate o manageriali.

A livello territoriale sono le regioni del Centro-Nord quelle a più elevato rischio, nello specifico per i PSA: Umbria (34,4) ed Emilia Romagna (33,7); mentre per i PFPM Emilia Romagna (41,2) e Friuli Venezia Giulia (38,8), senza grosse differenze per genere.

Nel caso dei settori di attività economica per i PSA si registrano le maggiori incidenze in agricoltura per entrambi i sessi (31,5 per le femmine e 81,2 per i maschi) e a seguire nell'industria dei metalli per gli uomini (40,7) e nei trasporti per le donne (29,8).

Tra i PFPM, indici elevati si osservano per gli uomini nell'industria manifatturiera, in particolare quella della gomma e della plastica (65,3), mentre per le donne nella sanità (44,4).

(Adelina Brusco)



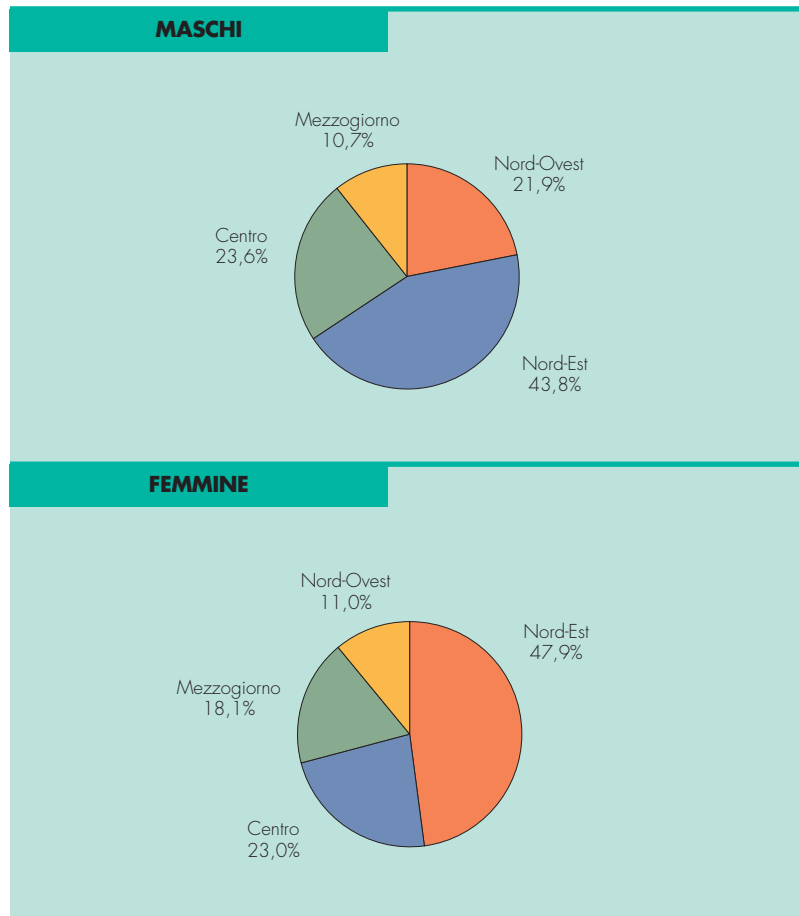
TAV. 2: INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA (PER MILLE) PER GRUPPI DI POPOLAZIONE E SESSO - ANNO 2010

INDICI DI FREQUENZA INFORTUNISTICA (PER MILLE) PER GRUPPI DI POPOLAZIONE E REGIONE - ANNO 2010		
SESSO	PSA	PFPM
Uomini	27,8	30,1
Donne	15,9	12,0
TOTALE	22,9	22,0

RISCHIO MUSCOLO-SCHELETRICO: COME RIDURLO

I lavoratori immigrati sono impegnati in campi molto vari, che vanno dai lavori di cura della persona (assistenti agli anziani, infermieri, colf) alle attività nell'edilizia. Per quanto diverse, queste attività sono accomunate da un alto rischio di danni al sistema muscolo-scheletrico, con una varietà di patologie e sintomi, tra cui le più comuni sono mal di schiena, tendiniti e artrosi.

La prevenzione passa per una corretta informazione sui rischi e sulle azioni che possono causare patologie, in modo che i lavoratori prestino attenzione alle corrette modalità di lavoro, alcune delle quali costituiscono regole generali. Nella movimentazione di carichi è fondamentale mantenere la schiena diritta, evitare le rotazioni del tronco, tenere i carichi vicini al corpo e simmetrici rispetto all'asse centrale, utilizzare la forza delle gambe per sollevare o spingere; nei piegamenti flettere le ginocchia o piegarsi sulle anche, invece di incurvare la schiena. Vanno evitate le eccessive estensioni verso l'alto (come per prendere un oggetto o lavorare sopra l'altezza delle spalle) utilizzando scalette o piattaforme rialzate, e le altre posizioni estreme (estensioni, piegamenti e rotazioni eccessive); fare attenzione alle superfici di appoggio, avendo cura di evitare posizioni instabili o con appoggio troppo ristretto. Bisogna cercare di ridurre l'uso della forza, dividendo, quan-



do possibile, i carichi pesanti, limitando le distanze di spostamento, utilizzando gli ausili disponibili o l'aiuto di altre persone. Occorre anche limitare le azioni ripetitive, soprattutto se con uso di forza, ma anche quelle statiche se mantenute a lungo. È importante inserire delle

TAV. 3: MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE AI LAVORATORI STRANIERI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - TUTTE LE GESTIONI - ANNO MANIFESTAZIONE 2011

adeguate pause di recupero durante il lavoro. Inoltre, bisogna scegliere strumenti adatti (per caratteristiche di presa, peso e equilibrio) e mezzi di movimentazione per ogni specifica attività.

(Nicoletta Todaro)

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE AI LAVORATORI STRANIERI PER TIPO DI MALATTIA (*) TUTTE LE GESTIONI - ANNO MANIFESTAZIONE 2010-2011

TIPO DI MALATTIA	2010	2011	Var. % 2011/2010
IN COMPLESSO	2.462	2.667	8,3
principalmente:			
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	1.639	1.901	16,0
di cui:			
- Affezioni dei dischi intervertebrali	692	846	22,3
- Tendiniti	518	601	16,0
- Altre	429	454	5,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	381	338	-11,3
Malattie respiratorie	102	99	-2,9
Tumori	46	38	-17,4
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	74	63	-14,9
Disturbi psichici	38	37	-2,6

(*) dati aggiornati al 31.10.2012

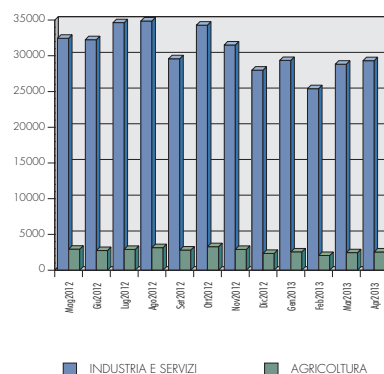
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2012	30.157	2.762	32.919
Aprile 2013	29.319	2.555	31.874
Variazione %	-2,78	-7,49	-3,17
Mag. 2011 - Apr. 2012	421.788	36.358	458.146
Mag. 2012 - Apr. 2013	370.476	32.703	403.179
Variazione %	-12,17	-10,05	-12,00

(1) Per data di definizione.

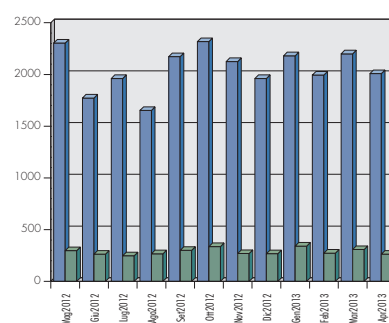


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2012	2.133	262	2.395
Aprile 2013	2.008	263	2.271
Variazione %	-5,86	0,38	-5,18
Mag. 2011 - Apr. 2012	27.838	3.798	31.636
Mag. 2012 - Apr. 2013	24.647	3.434	28.081
Variazione %	-11,46	-9,58	-11,24

(2) Per data di erogazione.

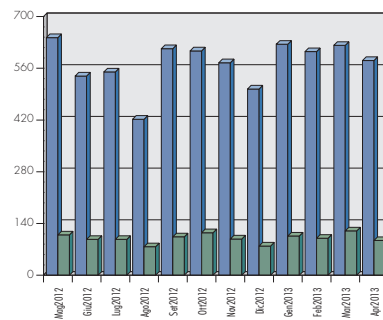


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2012	549	94	643
Aprile 2013	581	94	675
Variazione %	5,83	0,00	4,98
Mag. 2011 - Apr. 2012	7.529	1.186	8.715
Mag. 2012 - Apr. 2013	6.886	1.196	8.082
Variazione %	-8,54	0,84	-7,26

(3) Per data di costituzione della rendita.

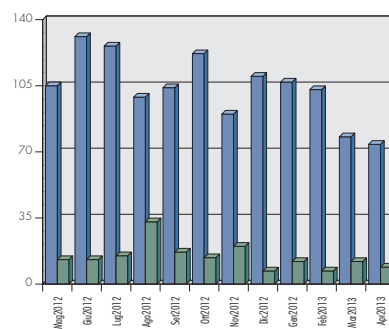


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2012	97	11	108
Aprile 2013	74	9	83
Variazione %	-23,71	-18,18	-23,15
Mag. 2011 - Apr. 2012	1.362	157	1.519
Mag. 2012 - Apr. 2013	1.249	172	1.421
Variazione %	-8,30	9,55	-6,45

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE